

Recensione

di Giancarlo Brunetti

Obbligo di referto

I sanitari del Genoa Social Forum

Prefazione di Vittorio Agnoletto

Fratelli Frilli Editori, 2001 Genova
€ 5,16/£ 10.000

Il medico è obbligato a rilasciare un referto ed è diritto di ogni cittadino chiederlo tutte le volte che si fa male o qualcuno gli provoca delle lesioni. Il titolo del libro 'Obbligo di referto' è stato scelto in nome di quelle decine e decine di referti che non sono mai stati scritti, di tutte le lesioni e i giorni di prognosi di cui non rimarrà traccia se non nella memoria di chi li ha subiti e curati. Le testimonianze raccolte da infermieri e medici che hanno prestato spontaneamente la loro opera nel Genoa Social Forum (GSF) sono un tentativo di redigere un referto ideale, firmato in piena responsabilità, di quanto è stato visto e sentito.

«... In due giorni abbiamo effettuato più di 500 interventi di primo soccorso in strada riscontrando sui feriti 'traumi da difesa': fratture alle mani e sulle braccia colpite nell'atto di proteggere la testa ed il corpo; ecchimosi e ferite su tutto il corpo, dovute a reiterate percosse con manganelli, calci e pugni; ferite lacero-contuse al capo; ustioni da impatto diretto di candelotti lacrimogeni e tantissime intossicazioni da gas lacrimogeni ed urticanti...»

Erano 150 persone tra medici, infermieri ed assistenti volontari organizzati in piccoli gruppi, riconoscibili dalla maglietta bianca con la scritta rossa «Sanitario GSF». Nella scuola «Pascoli» era stata predisposta un'infermeria, punto di riferimento e raccolta materiale.

A fianco dei cortei hanno funzionato da supporto un'ambulanza presa

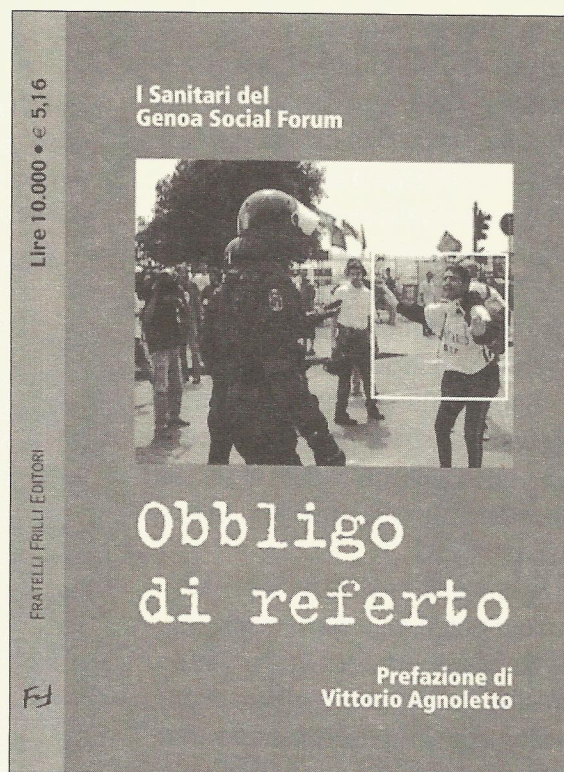
a nolo da una pubblica assistenza di La Spezia e due furgoni attrezzati per fornire un minimo di assistenza sanitaria.

«... Eccolo lì il nostro furgone con la croce rossa, semidistrutto, con vicino altri due compagni del GSF sanitario ed una signora di 50 anni seduta dentro, con la testa spaccata. La medichiamo al volo; ma dove sono finiti gli altri? Chi cavolo guida questo furgone, noi non siamo neanche di Genova! Siamo circondati da

polizia e guardia di finanza in assetto da carica: monto dietro, chiudo il portellone e cadono tutti i vetri del finestrino, dentro è pieno di sangue, andiamo via. Pochi metri e ci rifermiamo. Vogliono che curiamo un ragazzo straniero con la testa spaccata; il medico scende, dice che bisognerebbe portarlo via, ha un trauma cranico: gli ritirano il tesserino (a tutt'oggi non l'ha riavuto). Riparte la carica: montiamo sul furgone con i feriti...»

La lettura del libro ci fornisce una prova di come infermieri e medici possono mettere a disposizione la loro professionalità e competenza non solo nei luoghi di lavoro, ma anche nei momenti critici della storia della nostra società, rischiando in prima persona la loro incolumità fisica.

«... Quanti punti di sutura sono stati dati? Ma quanti ne serviranno per ricucire gli animi feriti e la dignità umana umiliata? Medici, infermieri e volontari facilmente identificabili dalle loro magliette e dalle scritte sono stati oggetto di brutalità fisiche e psicologiche e questo solo perché operavano per difendere i più deboli, i feriti e chiunque ne avesse bisogno...»



'Obbligo di referto' non rappresenta solo una testimonianza storica sui fatti di Genova, la cui cronaca ci è arrivata troppo spesso confusa dai mass media, ma ci fa rivivere attraverso il racconto concitato dei colleghi le decisioni prese in condizioni di estrema difficoltà operativa, le emozioni, la paura, la rabbia che accompagnavano la loro azione e che scaturiscono sicuramente dal nostro vissuto professionale, dalla radicata motivazione che ci spinge ad intervenire in aiuto degli altri.

«... La richiesta di aiuto era al di sopra di ogni risposta già venerdì, ma ancora di più sabato; avrei voluto tirar fuori da quella busta tutto un 'Pronto Soccorso'... la mia fuga era un continuo soccorrere incontrare un altro sanitario e poi riprenderlo mentre si incerottava qualcuno... intanto le cariche continuavano interminabili...»

Per contattare gli autori del libro scrivere a: Obbligodireferto@libero.it

L'autore

Giancarlo Brunetti

Consigliere Collegio IPASVI Firenze